

OGGETTO: DOCUMENTO POLITICO SU RELAZIONE DEL SINDACO DI CUI ALL'ART.17 DELLA L.R.7/92

Questo documento non è stato redatto per amor di critica nei confronti dell'amministrazione, ma per amore di verità nei confronti della cittadinanza.

Infatti, nell'interpretare il nostro ruolo di opposizione in Consiglio comunale abbiamo, sin dal primo momento del nostro insediamento, messo in evidenza come il compito affidatoci dai nostri concittadini fosse quello di garantire una amministrazione della cosa pubblica attenta alle necessità di tutti e volta al bene comune. Qualche giorno fa il sindaco ha presentato la propria relazione annuale in cui viene tracciato quanto lui ritiene aver "fatto"...

Leggendola da cittadini e da consiglieri comunali non potevamo non stupirci perché ci siamo resi conto di come, ancora oggi, si tenti di manipolare, ad uso e consumo proprio, fatti e circostanze rappresentando così una descrizione talmente diversa, quasi "virtuale", della realtà. Abbiamo quindi redatto questo documento che, crediamo, potrà ristabilire la verità dei fatti senza se e senza ma.

Anziché dilungarci sui singoli punti, molti dei quali riguardano non la normale ma la 'banale amministrazione' (pensiamo ad esempio al cambio di senso di marcia di una strada) abbiamo preferito dividere la nostra analisi per aree tematiche.

RIFIUTI E TARIFFE: Il Governo regionale ha avuto il merito di superare, una volta per tutte, gli Ato e di restituire ai Comuni la competenza in merito alla gestione e alla raccolta dei rifiuti. Ciò ha consentito ai tanti sindaci siciliani, Giarre compresa, prima resi impotenti per legge, di ridare il decoro e la pulizia di base alle loro città. L'amministrazione Bonaccorsi non ha fatto nient'altro che seguire l'iter previsto dalle circolari e dalla normativa regionale!

Piuttosto, trascorso oltre un anno dall'insediamento dell'attuale amministrazione, è curioso che: non v'è traccia di reale avvio della raccolta differenziata se non con l'aggettivo "sperimentale" e limitatamente a qualche frazione, la lotta micro discariche si rivela inconcludente e sul nuovo appalto nessun confronto con la città e con il consiglio comunale.

Infine le tariffe ovvero la 'famigerata' riduzione della Tarsu. Va chiarito subito che si tratta di un atto la cui adozione è di competenza del Consiglio comunale (e non del sindaco) e che tale riduzione scaturisce dal fatto che l'addizionale ex Eca (che incideva nella misura del 10% della tariffa fino al 31/12/2012) è stata abrogata dal 01/01/2013 a seguito dell'entrata in vigore della Tares. Inoltre, poiché precedentemente il Comune ha incassato un 10% in più con le tariffe rispetto al costo del servizio, i cittadini si ritrovano un ulteriore 2,5% di ribasso della tariffa dovuto ad una operazione di rimborso (in 4 anni) cui l'Ente non può sottrarsi.

Pertanto la riduzione di cui parla il sindaco è **OBBLIGATORIA** e non discrezionale.

IMPIANTI PUBBLICITARI: Niente di nuovo rispetto al passato. Per un lungo periodo si è assistito, inerti, al permanere e al dilagare di un abusivismo altamente lesivo del decoro urbano. Solo un paio di mesi fa, alla luce anche di un crollo di un

impianto pubblicitario, l'amministrazione si è dotata, in fretta e furia, di un *Piano per gli impianti pubblicitari* che ad oggi risulta essere inapplicato stante anche il continuo volantinaggio selvaggio che imbratta le strade della nostra città.

UFFICI E SERVIZI: Tanto rumore per nulla! Il sindaco, a quasi due anni di governo, non può certamente ignorare il fatto che l'obiettivo di riorganizzare gli uffici e i servizi, come sbandierato con foga dallo stesso in campagna elettorale, sia miseramente fallito rimanendo lettera morta. Dovevano verificarsi leggendarie "defenestrazioni", rivoluzioni, rotazioni e "battute di caccia" agli imboscati. Chiaramente, nulla di tutto ciò. **Tutto resta al suo posto!**

A questo poi si aggiunga una rotazione "anticorruzione" dei dirigenti della durata di due mesi che, a dir poco, fa sorridere...

VERDE PUBBLICO: La carenza o, ancor meglio, l'assenza di manutenzione del verde pubblico a Giarre, il conseguente stato di abbandono e degrado, mettono in risalto, nonostante svariati annunci, la totale assenza di una seria programmazione che possa portare ad interventi costanti ed estesi a tutto il territorio comunale. Infatti, sono pochi gli spazi a verde ad esser stati oggetto di interventi volti a ripristinarne uno stato di civile decoro. Tali disservizi non potranno essere eliminati perseverando nella politica dell'immobilismo e degli interventi a macchia di leopardo arricchiti da "effetti speciali".

In data 3 dicembre 2013, a seguito di un atto di indirizzo proposto dal vice sindaco ed approvato con la delibera di Giunta n. 106 del 06/11/2013, è stato emanato avviso pubblico per manifestazione d'interesse al fine di procedere all'affidamento dell'adozione delle aree a verdi di proprietà comunale. L'iniziativa si sarebbe concretizzata nelle "tante convenzioni tra l'Amministrazione comunale e i terzi interessati" comunicate a mezzo stampa. In merito all'iter procedurale intrapreso riguardo a tali "simpatiche aggiudicazioni" non possono che sorgere una serie di interrogativi.

PIANO DI RIEQUILIBRIO: Il sindaco, su un tema così importante come il piano di riequilibrio pluriennale, ha relegato il Consiglio Comunale, a mero organo di ratifica e approvazione formale delle proprie scelte politiche, sapientemente rivestite da operazione tecnico-contabili. Questo Piano ipoteca per dieci lunghi anni il futuro della nostra città. Anche la tanto sbandierata riduzione della pressione fiscale, non più tollerabile dalle famiglie e dalle attività produttive, investirà il piano in minima parte e non è casuale che sarà attuata, forse, a partire dal 2016, ovvero a ridosso della prossima tornata elettorale. Si chiedono sacrifici ai cittadini ma non si offre loro una giustificazione del perché bisogna andare incontro a lacrime e sangue per così tanti anni. Al di là di quattro macro voci di revisione della spesa, non ci sono stringenti vincoli per l'Amministrazione all'interno del Piano, cosa che consentirà al sindaco, in primis, di accumulare un "tesoretto" **(in vista del 2018!)** per mettere in atto la propria

politica, contrassegnata da assenza di condivisione nelle scelte e da costanti apparizioni mediatiche.

MERCATO DEL CONTADINO: L'iniziativa, di per sé buona, si fonda su una evidente approssimazione frutto dello stesso *modus operandi* per l'adozione delle aree a verde. Tra i tanti aspetti, il più simpatico è che gli operatori del mercatino del contadino non pagano ad oggi l'occupazione del suolo pubblico.

Perché tutti gli altri operatori giarresi devono pagare la Tosap e chi è al mercato del contadino può derogare le norme? Magari qualcuno addetto al "ramo" potrebbe risponderci che non siamo in Svizzera e noi ci inchiniamo davanti a cotanta saggezza. Tutto bene, quindi, se non fosse che proprio in occasione di qualche manifestazione popolare della grande tradizione i vigili urbani abbiano, su segnalazione dell'Amministrazione, verificato il rispetto di tale norma sanzionando, giustamente, chi era inadempiente. Il detto "due pesi e due misure" crediamo calzi a pennello ma non si sposi con il concetto di equità e trasparenza.

STRISCE BLU: La novità "storica" in questo ambito è stata l'abolizione del verbale in caso di tagliando scaduto. Tale atto è stato concertato e votato dal Consiglio comunale che ne ha competenza e che ha modificato la proposta dell'Amministrazione che prevedeva, invece, una sanzione da € 10,00.

Sulla possibilità di risoluzione o revisione contrattuale del project financing, al quinto punto del programma elettorale del sindaco, ancora tutto tace... In compenso l'importo minimo da pagare per poter sostare è quasi raddoppiato (€ 0,80) costituendo, di fatto, la tariffa più alta in provincia.

Il florido commercio giarrese e i cittadini sentitamente ringraziano...

PIANO TRIENNALE OO.PP. : Al di là dell'ordinarietà dell'atto la cui votazione è, ricordiamo, di competenza del Consiglio comunale che lo adotta, come non ricordare la "illuminata" introduzione dell'ampliamento di piazza Duomo mal digerita da tutti ed ora "sapientemente ed autonomamente" ritirato.

VILLA MARGHERITA: Il primo vero "miracolo giarrese" di questa amministrazione. Infatti, proprio mentre il primo cittadino descriveva, piagnucolando, in ogni dove le drammatiche condizioni di cassa del Comune ecco materializzarsi oltre € 25.000 per la sistemazione di villa Margherita. Chiaro che nessuno mai sarà contrario alla riqualificazione di una qualsiasi area di pubblica utilità ma, in quel contesto, spendere, ad esempio, € 4.000 per il nolo di cestello per 6 giorni ha, non si può non convenirne, del miracoloso.

INCARICHI LEGALI: Abituati alle precedenti, dissennate, gestioni del servizio di difesa dell'Ente che, negli anni, ha accumulato una mole di debiti incredibile, ci aveva colpito positivamente l'idea di un collegio a "costi base fissi". Un'idea pulita che però il sindaco non ha perso occasione di "sporcare" per fingere una trasparenza che è rimasta solo slogan elettorale (leggasi palazzo di vetro).

OPERE PUBBLICHE: in merito alle opere portate a compimento in quest'anno o che nei prossimi mesi verranno ultimate non meno delicato è il ruolo che ha rivestito il sindaco, ovvero quello di "tagliatore di nastri".

Questo si è già verificato per la nuova palestra della scuola media Macherione, per l'autoparco comunale (ex mercato dei fiori) e per il "nuovo" parco Chico Mendez .

E fortuna vuole che il "tagliatore di nastri" dovrà sudare ancora...

Bisognerà, infatti, inaugurare i nuovi alloggi di via Carducci, il nuovo Teatro (contratto di quartiere), il campo santo vecchio, la rotonda all'uscita dell'autostrada, l'elipista alle spalle del campo di atletica... Tutti progetti redatti e finanziamenti ottenuti, che piaccia o no, dalla precedente amministrazione...

La nuova amministrazione? Qualche tempo fa, sollecitata in Consiglio comunale, aveva annunciato ai quattro venti interventi importanti allo stadio.

Le centinaia di persone che ieri sono rimaste fuori dall'impianto sportivo, ringraziano sentitamente...

ZONA FRANCA URBANA: inutile sottolineare che anche questa iniziativa affonda le sue origini in un'intuizione, tra l'altro gestita male, della precedente amministrazione e che oggi, fortunatamente e casualmente, vede Giarre beneficiarne.

SCHEMA DI MASSIMA P.R.G. : la storia della revisione del PRG inizia nel 2008 ed è tribolata e piena di ombre. Non era per niente necessario metter mano ad una variante o ad una revisione, dato che c'è un PRG vigente che non ha esaurito la sua portata di pianificazione e di programmazione. Il "nuovo" schema di massima del PRG integra, compatibilmente con quanto già previsto, il lavoro fatto dalla precedente amministrazione, nel segno della continuità politico-amministrativa. Di nuovo c'è un Sindaco/Assessore all'Urbanistica dallo slogan facile, una procedura a dir poco irrituale, fatta di entrate a gamba tesa della Giunta sull'argomento, di atti discutibili, scritti con linguaggio fumoso e poco chiaro ("cemento zero/saldo volumetrico zero") per l'ultimo colpo di coda di una brutta pagina politica.

Difatti, la Giunta comunale non ha alcuna competenza nella materia urbanistica, sicché appare priva di giustificazione sul piano normativo e fuorviante nei confronti del civico consesso l'iniziativa del sindaco e degli assessori di inserirsi nel dibattito consiliare sulla proposta n. 40 del 15/12/2011 avente per oggetto "Determinazione sullo schema di massima della revisione del Piano regolatore Generale ai sensi dell'art. 3 L.R. 15/1991", atto nel quale si usa impropriamente l'espressione perequazione urbanistica per indicare le ipotesi di urbanistica negoziata, per le quali occorrerebbe in ogni caso una specificazione preventiva da parte del Consiglio per evitare l'arbitrio e la formazione di una giungla di scelte proposte da privati.

Con la pressione di una diffida tenuta nei cassetti(per colpa di chi?) e le 'belle parole' a firma Bonaccorsi lo schema di massima tanto vituperato è divenuto realtà.

Permangono dubbi sul futuro dei terreni agricoli e del centro storico, che chi governa la città vuole "ri-costruire e ri-connettere".

L'emendamento presentato dall'opposizione rappresentava il vero strumento per salvaguardare il territorio e non consentire alcuna modifica al PRG vigente. È stato fatto fuori a colpi di maggioranza, forse perché lo zero reale-non quello degli slogan- alla coalizione di governo non piace e non interessa. Oltre a quanto sinteticamente messo in evidenza, suggeriamo anche di porre l'attenzione sulle 'magiche scomparse' di diffide inviate dalla Regione, in particolare quella del 03/10/2013, il cui 'smarrimento' ha fatto sì che il Consiglio Comunale scoprisse troppo tardi che sull'argomento schema di massima del PRG era a rischio commissariamento.

MANCATA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI E PAVENTATO RISCHIO DI NON POTER PROROGARE I CONTRATTI: con la Delibera di Giunta n. 131 del 05/12/2014 si è inteso predisporre una programmazione che prevedesse la stabilizzazione di n. 38 unità di personale precario, attraverso la rideterminazione della pianta organica (delibera di giunta n. 127 del 19/11/2014), con la quale si faceva posto ai 38 ex articolisti.

La programmazione, però, non teneva conto dei limiti assunzionali delle leggi nazionali e regionali che invece vincolano le assunzioni secondo una griglia che tiene conto dei pensionamenti dell'ultimo triennio. Tale limite è stato segnalato dal Collegio dei Revisori che, tuttavia, ha rilasciato il parere favorevole anche se solo sotto l'aspetto della compatibilità dei costi con il bilancio ed il piano di riequilibrio (la stabilizzazione era prevista nel Piano). In definitiva tale programmazione prevedeva la stabilizzazione, entro il 2014, di tutte le unità precarie. Entro il 2014, poiché dal 2015 vi è il rischio che non si possano effettuare assunzioni di nessun tipo per effetto della nuova norma che pretende che i Comuni siano in regola con i tempi di pagamento(cosa possibile per Giarre?).

Il Ministero, ricevuto l'atto, come si è espresso su tale programmazione? Si è corso il rischio di non poter prorogare i contratti in essere?

A seguito di una gravissima catastrofe occupazionale alle porte, si è pensato di rideterminare di nuovo la pianta organica con la delibera di G.M. 146 del 12/12/2014, in modo da evitare che non fosse più possibile la proroga dei contratti e sono stati applicati i vincoli assunzionali e programmata una nuova scansione della programmazione del personale. Quindi, invece che trentotto nel 2014, le assunzioni possibili sono diventate sette (il 50% dell'intera capacità assunzionale) dal 2015. Si deduce che solo in tal modo sia stato possibile assicurare la proroga dei contratti e sventare un pericolosissimo epilogo.

Probabilmente, se il vincolo della regolarità dei pagamenti sarà confermato dalla legge di stabilità, neanche queste assunzioni non saranno possibili. Almeno, si è evitato il peggio!

MORE BOLLETTE ENERGIA ELETTRICA: il Comune di Giarre ha già pagato o pagherà ingenti somme di penale per ritardati pagamenti per la fornitura di energia elettrica. Ci si aspetta dal Sindaco che, per la trasparenza, si impegni seriamente e celermente perché si possa fare chiarezza sulle responsabilità di questo danno alle

casce del Comune e ai cittadini, utilizzando l'opportunità del punto in merito all'argomento inserito all'ordine del giorno del consiglio comunale su richiesta dei consiglieri di opposizione firmatari di questo documento.

Certo, ancora chicche ce ne sarebbero: dal nucleo di valutazione (il cui titolo per esserne membro non è più la laurea bensì il diploma) sino ad arrivare alle sponsorizzazioni postume. Il tutto, sempre, all'insegna della trasparenza...

Concludendo, se gli adempimenti previsti dalla legge o la partecipazione ad un bando sono rappresentate come prove di non comune capacità di amministrare e gli atti di competenza e frutto del lavoro del Consiglio Comunale vengono avvocati a sé dal sindaco, allora *“Non ci resta che piangere”* !

Giarre, 9 febbraio 2015

I Consiglieri Comunali

Tania Spitaleri (Partito Democratico)

Gabriele Di Grazia (Vitale per Giarre)

Giovanni Gulisano (Movimento civico per Giarre)

Salvatore Zappalà (Per un'altra Giarre)

Giannunzio Musumeci (Per un'altra Giarre)